

I lavori sono in corso di esecuzione ed in via di ultimazione.

*Esecuzione del piano di caratterizzazione ambientale del sito "Discarica Cipolla, Piana del Signore"*

L'intervento è stato finanziato con ordinanza v.c. 362 del 31 dicembre 2009 per € 219.680,89 e con successiva ordinanza n.184 del 7 aprile 2011 per € 616.926,17 del soggetto attuatore emergenza bonifiche.

I lavori sono in corso di esecuzione.

*Esecuzione della messa in sicurezza d'emergenza della "Discarica Cipolla", C.da Marabusca*

L'intervento è stato finanziato con ordinanza v.c. 36 del 16 febbraio 2009 e con ordinanza 361 del 30 dicembre 2009 per un totale di € 257.095,74 per competenze tecniche a favore di Siap (Sviluppo Italia aree produttive) SpA.

Con successivo decreto 34/SRB del 20.02.2009 per € 1.853.829,73, a valere sui fondi Po Fesr 2007/2013 dall'ex agenzia per i rifiuti e le acque, sono stati finanziati i lavori di attuazione della Mise della discarica, appaltati nell'anno 2011 dal Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti in Sicilia.

I lavori sono in corso di esecuzione.

*piano di caratterizzazione ambientale dei sedimenti dei fiumi Gela e Dirillo, del torrente Gattano e del canale Valle Priolo*

L'intervento è stato finanziato con ordinanza v.c. 235 dell'11 settembre 2008 per € 89.040,60.

Il piano di caratterizzazione ambientale è finalizzato a definire il grado di contaminazione dei sedimenti dei fiumi, dei canali e dei torrenti nonché l'analisi di campioni d'acqua prelevati nei pressi di uno scarico del depuratore "Macchitella".

E' stata redatta la valutazione di incidenza a livello di *screening* che ha avuto approvazione dall'Assessorato regionale territorio e ambiente, con conclusione prevista entro febbraio 2012.

### **SIN di Milazzo**

Per il sito di interesse nazionale di Milazzo sono in corso le attività istruttorie per l'avvio degli interventi di caratterizzazione e bonifica dei suoli.

Nel mese di luglio 2011 è stato sottoscritto l'accordo di programma quadro presso il Ministero dell'ambiente.

Dopo il trasferimento delle prime somme potranno essere avviate le indagini e la caratterizzazione del sito, propedeutiche alla rapida risoluzione delle criticità ambientali della zona.

Nelle more della suddetta sottoscrizione il commissario delegato ha, comunque, già attivato alcune attività di caratterizzazione, attualmente oggetto di valutazione da parte del Ministero dell'ambiente, per un importo totale di oltre € 200.000,00.

Le attività già avviate riguardano:

- redazione piano di caratterizzazione Torrenti Cordolo, Muto e Niceto;
- piano di caratterizzazione in c/da Gabbia;
- piano di caratterizzazione ex discarica rsu Malapezza 1 e 2.

### **SIN di Priolo**

L'accordo di programma del 2004

Per l'attuazione del "progetto di risanamento delle aree contaminate finalizzato allo sviluppo sostenibile nel sito d'interesse nazionale di Priolo" in data 11 giugno 2004 è stato stipulato l'accordo di programma quadro tra il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, il Commissario delegato per l'emergenza depurativa e rifiuti, rappresentato dal presidente pro tempore della regione siciliana, e la regione siciliana.

In data 23 dicembre 2005 è stato sottoscritto il primo atto integrativo all'accordo di programma quadro, prima citato.

Per il finanziamento delle attività inserite nell' "Apq di Priolo", con delibere Cipe N. 83/2003 e N. 104/2004, sono stati stanziati fondi, rispettivamente, pari a euro 30.000.000,00 e a euro 36.000.000,00.

Gli interventi avviati hanno riguardato il sito di interesse nazionale di Priolo e, in particolare, i piani di caratterizzazione e la messa in sicurezza della falda acquifera e della rada di Augusta, la bonifica dello stabilimento ex Eternit, della penisola Magnisi e dei Porti Grande e Piccolo di Siracusa, nonché delle discariche pubbliche dei comuni di Priolo, Melilli ed Augusta.

In particolare, si evidenzia che ad oggi:

- tutte le somme risultano destinate ed impegnate ed in buona misura già erogate;
- il costo degli interventi finanziati alla data odierna è pari a € 57.112.611,71 di cui € 55.236.409,03 a valere sulle delibere Cipe di cui al punto 1) ed € 1.876.202,68 a valere sui fondi del commissario delegato;
- il costo realizzato sino alla data odierna ammonta a € 48.894.780,03 di cui € 48.226.204,14 a valere sulle delibere Cipe ed € 668.575,89 a valere sui fondi del commissario delegato.

Quasi tutti gli interventi previsti nell'accordo sono in via di ultimazione ed alcuni sono già collaudati.

#### *Penisola Magnisi - sub-area Thapsos*

L'attività inerente la "realizzazione degli interventi di messa in sicurezza per la sub-area Thapsos" interna alla penisola Magnisi, finanziato per un importo di € 19.627.783,02, ha subito una lunga sospensione dei lavori per l'approvazione di una variante.

Le criticità rilevate sono state superate senza aumento dei costi e le attività sono riprese il 1° giugno 2010 in modo da rispettare il cronoprogramma.

Ad oggi sono stati erogati € 14.112.371,49.

Un'ulteriore criticità è emersa a seguito dell'approvazione nuovo testo unico ambientale, che ha classificato diversamente alcune tipologie di rifiuti, rispetto al passato.

In particolare, la nuova normativa ha modificato classificazione delle ceneri di pirite (presenti nel sito di Thapsos) da non pericolose a pericolose, circostanza questa che ha imposto una rivalutazione degli oneri di conferimento a discarica, il cui incremento è stato valutato in circa 10 milioni di euro.

Al fine di risolvere le criticità sopravvenute, è in corso un approfondimento normativo e tecnico-ambientale che possa consentire di mantenere fermo l'originario progetto senza l'incremento dei costi.

#### *messa in sicurezza d'emergenza dei siti "campo sportivo ex feudo" e "campo sportivo San Foca" di Priolo Gargallo (SR)*

L'intervento è stato finanziato con ordinanza v.c. 93 del 24 marzo 2009 per € 931.065,77 IVA inclusa e sono stati effettuati pagamenti per € 326.345,52 e con decreto 74/SRB del 30 marzo 2009 per € 18.693.382,60 IVA inclusa, a valere sui fondi del Po Fesr 2007/2013 dall'ex agenzia per i rifiuti e le acque.

Dopo un lungo periodo di stallo, l'intervento è stato aggiudicato ed avviato nel mese di marzo 2010 e la conclusione era prevista per il mese di aprile 2011.

La conclusione dei lavori del campo sportivo ex Feudo è avvenuta nel mese di settembre 2011, ma si rende necessario un intervento (già in corso) esterno al campo, in quanto si è trovata altra fonte di inquinamento che vincola l'uso del campo stesso (se ne prevede la consegna entro il mese di aprile 2012).

Per il campo sportivo di San Foca i lavori sono stati interrotti perché con il nuovo testo unico ambientale è cambiata la classificazione dei rifiuti che ha fatto lievitare il costo dello smaltimento di oltre 10 milioni di euro.

La struttura commissariale, di concerto con Ispra, sta procedendo ad una valutazione specifica del rischio per superare la criticità emersa a seguito dell'approvazione del testo unico ambientale. I lavori dovrebbero concludersi entro agosto 2012.

#### L'accordo di programma del 2008

Per l'attuazione degli "Interventi di riqualificazione ambientale funzionali alla reindustrializzazione e infrastrutturazione delle aree compromesse nel sito di interesse nazionale di Priolo" in data 7 novembre 2008 è stato stipulato l'accordo di programma tra il Ministero dell'ambiente, il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Commissario delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque della regione Sicilia e la regione siciliana. Successivamente, in data 5 marzo 2009, è stato sottoscritto l'atto integrativo al predetto accordo di programma, registrato alla Corte dei conti il 24 aprile 2009.

Per il finanziamento degli interventi previsti nella "Fase 1" di tale accordo, riguardanti la messa in sicurezza della falda acquifera e la bonifica della Rada di Augusta e del Porto piccolo e grande di Siracusa, sono stati stanziati finanziamenti per € 106.800.000,00 (di cui, € 50.000.000,00 a valere sulla delibera Cipe n.l del 22 marzo 2006, € 6.800.000,00 sulle economie rinvenute dall'Apq del 11 giugno 2004 e 1° atto integrativo del 23 dicembre 2005, e € 50.000.000,00 sui fondi della programmazione unitaria 2007-2013 della regione Siciliana di cui si è in attesa di trasferimento nella contabilità speciale del commissario delegato).

La società Sogesid - a seguito di convenzione del 1° ottobre 2009 stipulata con il Commissario delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia, il Ministero dell'ambiente e la regione siciliana - è stata incaricata di svolgere le attività di progettazione ed espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori previsti nell'accordo di programma citato.

Nel mese di novembre del 2011 è stato approvato al Ministero dell'ambiente il progetto definitivo del primo stralcio (area fronte Rada di Augusta), per un importo complessivo di circa 90 milioni di euro e sono in pubblicazione i bandi di gara per le attività di verifica e validazione del progetto nonché per l'affidamento dei lavori.

È stato redatto il progetto preliminare di bonifica della falda di tutto il SIN, già approvato dal Ministero dell'ambiente, ed è in corso il progetto definitivo, concluso il quale verranno avviate le procedure di gara per l'affidamento dei lavori.

È stata avviata anche la progettazione della bonifica della Rada di Augusta (primo stralcio), limitatamente alla superficie indicata nella relazione del Ctu nominato dalla procura della Repubblica di Siracusa, in quanto ritenuta fortemente inquinata e veicolo di trasferimento dell'inquinante nella catena alimentare.

Nell'ambito progettuale si è prevista la realizzazione di un primo stralcio dell'Hub portuale di Augusta, conferendo i sedimenti dragati all'interno di una infrastruttura utilizzata quale cassa di colmata.

E' stata prevista la conclusione del progetto per febbraio 2012 e dei lavori per giugno 2012.

Per quanto riguarda la bonifica dei Porti grande e piccolo di Siracusa sono in corso i lavori di bonifica e riqualificazione della darsena Calafatari e sono stati affidati anche i primi lavori ritenuti propedeutici alla bonifica delle aree a terra del Porto Grande.

Nell'anno 2011 sono state ultimate le principali indagini ambientali condotte da Ispra (Istituto superiore per la ricerca ambientale) ed è stata avviata l'attività di indagine e studio sociosanitario da Iss (Istituto superiore per la sanità).

Le attività di supporto e collaborazione tecnico-scientifica con Ispra e Iss sono state affidate secondo le modalità e gli importi già previsti nell'accordo di programma quadro e nella convenzione di attuazione sopra richiamata.

In particolare, gli interventi riguardano la caratterizzazione della falda lungo la fascia costiera tra la Rada di Augusta ed il Porto di Siracusa, la caratterizzazione delle saline di Augusta, la definizione del piano di indirizzo e monitoraggio scientifico delle attività, l'analisi di rischio sanitario, il monitoraggio scientifico e controllo delle attività di bonifica dei sedimenti nel sito di interesse nazionale di Priolo Gargallo.

Occorre sottolineare che, per l'attuazione degli interventi previsti dall'Apq per il SIN di Priolo, è stata sottoscritta una convenzione tra Ministero dell'ambiente, regione siciliana, Commissario delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia e la società Sogesid.

La Sogesid è stata incaricata dell'attuazione di numerosi interventi di messa in sicurezza e bonifica, con particolare riferimento alla:

- realizzazione di un barrieramento di lunghezza pari a circa 7,5 km, localizzato lungo la fascia costiera antistante le aree industriali prospicienti la Rada di Augusta a completamento del barrieramento già realizzato, nonché di idoneo impianto modulare di trattamento delle acque di falda;
- messa in sicurezza e bonifica del porto di Siracusa;
- messa in sicurezza e bonifica dei sedimenti dell'area marina antistante l'area industriale di Priolo.

L'importo complessivo della convenzione Sogesid è di € 9.150.000,00.

#### *Ulteriori interventi finanziati all'interno del SIN di Priolo*

Per quanto riguarda il SIN di Priolo-Augusta, sono state avviate le procedure di gara per la messa in sicurezza delle discariche di Castello Canniolo, Cava dei Veleni, Forgia e Dominici.

E' stato ultimato il progetto preliminare di messa in sicurezza e bonifica del campo sportivo Fontana di Augusta, il quale è in corso di approvazione presso il Ministero dell'ambiente e subito dopo si potrà procedere all'affidamento dei lavori, per un finanziamento totale di € 11.136.697,73. È in corso il progetto di messa in sicurezza e bonifica della discarica Cardona in Siracusa, inserita nel SIN, già posta sotto sequestro dalla procura della Repubblica di Siracusa, per un finanziamento di € 2.000.000,00.

#### **Siti di interesse regionale**

In riferimento agli interventi relativi ai siti di interesse regionale, la struttura commissariale ha fornito informazioni attraverso la trasmissione di documentazione specifica (doc 437/1) per ciascun sito.

#### ***Messina***

Sono stati conclusi gli interventi di caratterizzazione dell'area dell'ex inceneritore di Messina – Zona Falcata, mentre gli interventi non sono stati attuati per mancanza di finanziamenti.

Nella medesima area Falcata sono in corso numerosi affidamenti per attività di caratterizzazione e messa in sicurezza.

Sono state avviate le attività di messa in sicurezza d'emergenza dello stabilimento ex Sanderson di Messina anche se sono ancora in corso le attività di recupero/smaltimento, previa caratterizzazione e ricondizionamento, dei rifiuti contenuti all'interno dei 205 big-bags, contenenti terreno contaminato da idrocarburi (solidi) e di n. 54 fusti metallici di cui 46 pieni e contenenti rifiuti (liquidi) di natura oleosa.

Sono state aggiudicate le attività di caratterizzazione integrativa per la realizzazione della messa in sicurezza d'emergenza della discarica comunale di Portella Arena-Messina.

### **Palermo**

Devono essere ancora effettuati gli interventi urgenti di messa in sicurezza d'emergenza della discarica rsu sita in contrada Torretta nel Comane e dell'ex discarica di Acqua dei Corsari, nel comune di Palermo.

### **Enna**

E' stata aggiudicata la gara per la bonifica dell'area industriale Ex Nissometal nel comune di Nissoria (EN), il cui progetto è stato approvato nel novembre 2008.

### **Trapani**

E' stato avviato l'intervento di messa in sicurezza del campo sportivo località Makari nel comune di San Vito Lo Capo (TP).

### **Siti minerari dismessi**

La struttura commissariale è soggetto responsabile per l'attuazione degli interventi relativi ai siti minerari che risultano in Sicilia piuttosto numerosi in relazione alle attività di estrazione di sale e zolfo.

Gli interventi di bonifica necessitano di ulteriori finanziamenti per l'attuazione.

La struttura commissariale ha incaricato la società Sviluppo italia attività produttive (Siap) per la predisposizione della progettazione di messa in sicurezza di emergenza dei siti minerari dismessi di zolfo e di sale.

Alcuni dei siti sono oggetto di indagini giudiziarie (Miniera San Cataldo "Bosco Palo 1 e 2" San Cataldo, Miniera "Pasquasia").

### **Amianto Valle del Belice**

La struttura commissariale, ai sensi del decreto del Ministero dell'ambiente del 2 dicembre 2003, provvede alle attività di messa in sicurezza dell'amianto derivante dallo smantellamento delle baraccopoli allestite per il terremoto del Belice.

Tali attività sono state in gran parte completate nel 2008-2009.

### **8.9.3 Le principali problematiche riscontrate**

Sinteticamente, le principali problematiche riscontrate con riferimento ai siti di interesse nazionale dell'area di Gela e di Priolo sono:

- per ciò che concerne l'area di Gela, la contaminazione dell'area marino-costiera, l'inquinamento dell'area della laguna costiera del Biviere, la contaminazione diffusa da composti cancerogeni delle acque sotterranee nella zona del petrolchimico e della piana di Gela, la presenza di una delle discariche di fosfogessi più estese d'Europa, le implicazioni sanitarie dello stato di contaminazione sulla popolazione;

- per ciò che concerne l'area di Priolo, la contaminazione dei sedimenti della Rada di Augusta, del Porto grande e Porto piccolo di Siracusa e, in generale, dell'area marina ricompresa nel perimetro del SIN di Priolo, la presenza di materiali contenenti cemento-amianto nell'area marina antistante lo stabilimento ex-Eternit, l'utilizzo diffuso di ceneri di pirite contenenti sostanze pericolose per la realizzazione di opere civili (ed es: campi da calcio, sottofondi stradali, ecc.).

Occorre inoltre evidenziare la difficoltà di intervento, da parte degli enti pubblici, sulle numerose discariche abusive e/o non a norma ricadenti nel perimetro delle suddette aree. In riferimento alle problematiche sanitarie, si richiamano le conclusioni dello studio Sentieri. Tale studio ha evidenziato per il SIN di Gela "nel complesso delle principali cause di morte una tendenza a un eccesso nelle stime di rischio sia in presenza sia in assenza di correzione per deprivazione socioeconomica. Per le cause di morte per le quali vi è a priori un'evidenza sufficiente o limitata di associazione con le fonti di esposizioni ambientali del SIN (...) il segnale più evidente è quello di un eccesso di tumori polmonari sia tra gli uomini sia tra le donne; tra gli uomini sono in eccesso anche il tumore dello stomaco e l'asma; tra le donne il tumore del colon-retto e l'asma, quest'ultima con una stima imprecisa."

Per il SIN di Priolo lo stesso studio ha evidenziato "...eccessi della mortalità generale per tutte le cause e per tutti i tumori tra gli uomini, per malattie dell'apparato digerente tra le donne (...) Tra le cause di morte per le quali vi è a priori un'evidenza sufficiente o limitata di associazione con le fonti di esposizioni ambientali del SIN (...) sono in eccesso negli uomini i tumori del polmone e della pleura, causa, quest'ultima, in eccesso anche nelle donne; la mortalità è in eccesso in entrambi i generi per le malattie respiratorie acute ..."

Lo studio Sentieri raccomanda per il sito di Gela le seguenti attività urgenti:

- identificazione delle sorgenti di esposizione ambientale e vie di esposizione della popolazione a tutt'oggi persistenti e, in particolare, definizione del contributo delle emissioni in aria dell'industria petrolchimica;
- in base a quanto verificato al punto precedente, sviluppo di adeguate strategie di riduzione dell'esposizione;
- implementazione di uno specifico programma di sorveglianza epidemiologica tramite flussi di dati correnti.

Per il SIN di Priolo lo stesso studio raccomanda di "...acquisire dati per la valutazione dello stato attuale dell'inquinamento ambientale presente nell'area e dell'esposizione in ambiente occupazionale. Per la valutazione della componente occupazionale, in particolare, si raccomanda di acquisire la casistica clinica dei casi di mesotelioma pleurico dell'intera area e di condurre studi analitici sulla coorte occupazionale della fabbrica Eternit di Siracusa.

Per una migliore stima dell'impatto sanitario delle attività industriali presenti nel SIN inoltre è auspicabile un'indagine sulla prevalenza di malattie respiratorie e di malformazioni nella popolazione di età pediatrica e studi di coorti di residenti in prossimità del sito industriale. Si consiglia, inoltre, di pianificare strategie di comunicazione dei risultati delle indagini a tutti gli stakeholder coinvolti."

#### 8.9.4 Le indagini giudiziarie

La Commissione ha acquisito informazioni da parte degli uffici della procura della Repubblica di Siracusa e di Gela.

La procura della Repubblica di Siracusa, con nota del 1 marzo 2012 a firma del procuratore della Repubblica, dottor Ugo Rossi (doc. 1112/1,2) ha fornito le seguenti informazioni in riscontro alla richiesta formulata dalla Commissione sulle indagini inerenti siti oggetto di bonifica:

“Presso la procura della Repubblica di Siracusa risultano pendenti n. 2 procedimenti penali in ordine al reato di omessa bonifica di siti inquinati ex art. 257, D.Lgs. 152/06:

- Proc. n. 13485/11 a carico di ignoti: tale procedimento riguarda la discarica per rifiuti solidi urbani ubicata in Siracusa in contrada Cardona - già oggetto di sequestro e interventi di messa in sicurezza da parte di Sviluppo Italia - in relazione alla quale sono stati segnalati episodi di sversamento di percolato. Il procedimento è nella fase delle indagini preliminari.

- Proc. n. 1838/11 a carico di Savarino Antonino (sindaco del comune di Rosolini), Mingo Corrado e Rubino Giuseppe: tale procedimento riguarda la discarica ubicata in territorio di Noto in contrada Costa dei Grani - in atto oggetto di sequestro - deputata a ricevere i rifiuti solidi urbani del comune di Rosolini. Al riguardo è stato segnalato che, in occasione di forti piogge, si verifica la tracimazione del relativo percolato. Il procedimento è nella fase delle indagini preliminari.

Appare utile, ai fini di quanto richiesto, rappresentare a codesta Commissione che presso questa procura della Repubblica è, altresì, pendente il procedimento penale n. 1098/09 R.G. notizie di reato/Mod. 21 - avente per oggetto un'area fortemente inquinata di notevole estensione ubicata all'interno della zona industriale di Priolo Gargallo di proprietà di vari stabilimenti industriali (Erg Raffinerie Mediterranee SpA - Impianti Nord, Polimeri Europa SpA, e Syndial SpA) – a carico di Ryan Francis Donald (...) + 31, in ordine al reato di cui agli artt. 438 e 439 c.p. Il procedimento è tutt'ora nella fase delle indagini preliminari.

Può, tuttavia, evidenziarsi, per quanto di interesse, che gli accertamenti tecnici già disposti ed espletati hanno consentito di accertare che - al di là della fondatezza delle ipotesi delittuose per cui si procede - le proprietà dei suddetti stabilimenti industriali avevano già provveduto ad attivare la procedura amministrativa di bonifica dei siti inquinati ai sensi dell'articolo 257 del decreto legislativo n. 156 del 2006. A tal fine, si rappresenta che, all'atto del deposito dell'allegata relazione di consulenza tecnica (23 febbraio 10), gran parte dei progetti di bonifica di siti inquinati risultavano in attesa di approvazione da parte del Ministero dell'ambiente.”.

La consulenza tecnica del 2010, richiamata dal procuratore (doc 1112/2), a firma dell'ingegner Salvatore Torrisi, ha risposto ai seguenti quesiti (procedimento penale n. . 1098/09 r.g.n.r.):

- a) accerti il Ctu lo stato dell'inquinamento del terreno sottostante l'area sulla quale insistono gli stabilimenti industriali di Priolo Gargallo Erg Raffinerie Mediterranee SpA - Impianti Nord, Polimeri Europa SpA, e Syndial SpA; e ove gli esiti degli accertamenti sopra indicati indicassero il superamento delle csr (concentrazioni soglia di rischio di cui all'art. 240, comma 1, lett. e), l). decreto legislativo n. 156 del 2006),
- b) proceda il Ctu alla individuazione delle cause e dell'epoca relative all'inquinamento medesimo;
- c) verifichi il Ctu l'attuale stato di manutenzione delle condutture e delle apparecchiature contenenti sostanza idrocarburiche asservite agli stabilimenti sopra indicati e accerti se lo stato medesimo possa rappresentare un pericolo in ordine all'inquinamento del suolo e del sottosuolo sottostante l'area oggetto di accertamento;
- d) accerti il Ctu quant'altro utile ai fini dell'indagine.

In riferimento ai quesiti posti il consulente ha rilevato:

- 1) che per le aree nelle quali sono stati rilevati superamenti delle csr (concentrazioni soglia di rischio) e quindi vi è necessità di intervento, i progetti di bonifica sono stati presentati, ma non ancora approvati dal Ministero dell'ambiente e che, per quanto riguarda la falda, sono in avanzata fase di realizzazione gli interventi previsti dal progetto definitivo di bonifica approvato con decreto interministeriale del 29

novembre 2004. Pertanto, la contaminazione del terreno sottostante l'area oggetto del presente accertamento è sicuramente tale da poter definire il sito come: sito contaminato ai sensi del decreto legislativo n. 152 del 2006, art. 240, punto 1, lettera d). Tale contaminazione non è da ricondursi ad un unico evento, ma piuttosto, ad una serie di sversamenti accidentali e rotture, avvenuti nella maggioranza dei casi in epoca antecedente il 2001 e, comunque, non successiva al 2005, se non in alcuni casi sporadici;

- 2) che lo stato di manutenzione delle apparecchiature potrebbe essere causa di eventi accidentali e, quindi, rappresentare un pericolo per l'ambiente, prevalentemente per gli impianti di proprietà Isab Srl.

Si deve rilevare che il procuratore ha sottoposto all'attenzione della Commissione solo i tre procedimenti sopra indicati, i primi due attinenti alla cattiva gestione di discariche di rifiuti in merito alla produzione e gestione del percolato, il terzo attinente specificatamente all'inquinamento esistente nella zona industriale di Priolo Gargallo.

La procura della Repubblica di Gela con nota dell'11 giugno 2012 (doc. 1268/2) ha trasmesso le seguenti informazioni:

"Ad oggi, relativamente alla zona ricompresa nel perimetro dell'area industriale che fa capo a Raffineria di Gela SpA, Syndial SpA – Isaf in liquidazione SpA, risultano essere stati emessi i seguenti decreti di approvazione di progetti di messa in sicurezza e bonifica dei siti inquinati avanzati dai soggetti ad oggi operanti dell'area.

1. Decreto del Ministero dell'ambiente di concerto con il Ministero delle attività produttive e con il Ministero della salute emesso in data 6 dicembre 2004 registrato alla Corte dei conti in data 30 dicembre 2004 con il n° 003314, relativo all'approvazione del "Progetto definitivo di bonifica con misure di sicurezza della Vasca A zona 2" dell'area della vecchia discarica controllata della Raffineria di Gela SpA.

2. Decreto del Ministero dell'ambiente di concerto con il Ministero delle attività produttive e con il Ministero della salute emesso in data 6 dicembre 2004 registrato alla Corte dei conti in data 30 dicembre 2004 con il n° 003315, relativo all'approvazione del "Progetto definitivo di bonifica delle acque di falda dello stabilimento multisocietario di Gela" costituito da due elaborati progettuali presentati dalla Raffineria di Gela SpA:

- Progetto definitivo di bonifica delle acque di falda relativo all'impianto di trattamento acque di falda (taf), alla bonifica delle aree Syndial e alla bonifica delle aree Isaf;
- Integrazione al progetto: sbarramento aree omogenee T e V, pozzi e diaframma.

3. Decreto del Ministero dell'ambiente emesso in data 4 agosto 2009 con prot. n. 8443/Q.d.V./di/B, relativo all'approvazione del "Progetto definitivo di bonifica per la messa in sicurezza permanente della Discarica Fosfogessi" presentato da Isaf SpA in liquidazione di Gela.

4. Decreto del Ministero dell'ambiente emesso in data 1 febbraio 2010 con prot. n. 8804/Q.d.V./M/DI/B, relativo all'approvazione del "Progetto operativo di bonifica dell'area Nuova Unità Recupero Zolfo 2" presentato dalla Raffineria di Gela SpA.

5. Decreto del Ministero dell'ambiente emesso in data 1 febbraio 2010 con prot. n. 8805/Q.d.V./M/DI/B, relativo all'approvazione del "Progetto operativo di bonifica dell'Area Steam Reforming" presentato dalla Raffineria di Gela SpA.

6. Decreto del Ministero dell'ambiente emesso in data 15.2.2010 con prot. n. 8812/Q.d.V./M/di/B, relativo all'approvazione del "Progetto operativo di bonifica dei suoli dell'Area novi serbatoi S-111 e S-112" presentato dalla Raffineria di Gela SpA".

Relativamente alle attività di cui al punto 1 - progetto definitivo di bonifica con misure di sicurezza della vasca A zona 2 - sono state recentemente concluse le indagini preliminari con la contestazione di diverse ipotesi di reato inerenti violazioni del codice dell'ambiente e del codice penale per gravi fatti di inquinamento da sostanze pericolose classificate tossico-nocive (H7 – H14) causati da ingiustificati gravi ritardi nell'esecuzione dei lavori di bonifica e messa in sicurezza della vasca A zona 2 dell'area della vecchia discarica controllata della raffineria di Gela. E' stato inoltre accertato che i processi di inquinamento non sono adeguatamente contenuti dalle azioni di confinamento della barriera idraulica (pozzi di emungimento) e fisica (barriera bentonitica), poste a protezione dalla contaminazione delle acque di falda con quelle del mare in corrispondenza dell'area omogenea T e V della raffineria di Gela SpA.

Allo stato attuale i lavori di bonifica sono ancora in corso ed il target finora raggiunto dalla raffineria di Gela è lo svuotamento della vasca A zona 2 dal rifiuto palabile. Sono in corso varianti al progetto definitivo relativamente al trattamento dei terreni molto contaminati che costituiscono il bordo ed il fondo della predetta vasca.

Relativamente al punto 2 - Progetto definitivo di bonifica delle acque di falda dello stabilimento multisocietario di Gela - sono in corso accertamenti relativi all'effettiva funzionalità delle misure adottate per la bonifica della falda acquifera, quali eventuali perduranti contaminazioni della falda da parte di serbatoi di stoccaggio della raffineria di Gela SpA ancora privi di doppio fondo ed in esercizio, nonché l'effettivo funzionamento delle barriere idrauliche e fisiche poste a protezione dell'ambiente marino, funzionamento di cui già in parte sono stati riscontrati punti critici nell'ambito degli accertamenti di cui al punto precedente.

Relativamente al punto 3 - Progetto definitivo di bonifica per la messa in sicurezza permanente della discarica fosfogessi - sono in via di definizione gli accertamenti relativi all'inquinamento causato dal riversamento del percolato nelle aree adiacenti e circostanti alla discarica. Va comunque segnalato che i lavori di *capping* sono giunti al termine e che, successivamente all'intervento di questo ufficio, sono stati potenziati gli impianti di trattamento del percolato.

Relativamente ai punti 4, 5 e 6 è costante il monitoraggio circa la corretta applicazione delle prescrizioni imposte con i relativi decreti di approvazione.

Per quanto concerne le attività di bonifica nelle aree rientranti nel SIN, ma non riferibili a soggetti privati esistenti ed operanti e quindi oggetto di interventi sostitutivi, la procura di Gela ha sviluppato accertamenti al fine di verificare se fossero stati attuati gli interventi prescritti da parte dei soggetti pubblici preposti ed ha trasmesso alla Commissione un aggiornamento sulla base delle informazioni acquisite dall'ufficio del commissario delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia. Tale aggiornamento è già stato riportato nei paragrafi relativi allo stato di avanzamento.

Per quanto concerne infine gli interventi di bonifica che dovrebbero essere effettuati a seguito del disvelamento di discariche abusive di rifiuti più o meno vaste (fenomeno particolarmente diffuso, insidioso e difficile da contrastare), la procura ha comunicato che

“non può che registrarsi, quando non siano identificati i responsabili, la pressochè totale assenza e/o estrema difficoltà ad intervenire da parte degli enti territoriali.”

### *5.9.5 Considerazioni di sintesi*

L'esperienza siciliana in materia di bonifiche è la prova lampante dell'assoluta inettitudine delle strutture commissariali ad affrontare le problematiche connesse alla bonifica dei siti inquinanti e, in generale, all'ambiente.

Il territorio rientrante nel sin di Gela è ben lontano dall'essere bonificato e la magistratura sta svolgendo un attento lavoro finalizzato alla verifica della liceità delle condotte tenute dagli enti interessati alla bonifica medesima.

La procura della Repubblica di Gela ha inviato alla Commissione una nota relativa alle indagini in corso da cui si desume la particolare attenzione e sensibilità che la locale procura ha manifestato e manifesta con riferimento alla materia ambientale. Ciò è tanto più meritorio in quanto si tratta di un ufficio giudiziario di piccole dimensioni che evidentemente risente, come altri uffici giudiziari, di risorse inadeguate per le attività di indagine.

I gravissimi ritardi che si sono registrati nel SIN di Gela sono analoghi a quelli registrati nel SIN di Priolo.

Il dato allarmante che riguarda entrambi i siti è quello concernente l'esistenza di una situazione sanitaria gravemente compromessa, che continuerà a rimanere tale fino a quando non si procederà efficacemente alla bonifica.

Di ciò ha dato atto lo studio Sentieri evidenziando per il SIN di Gela "...un eccesso di tumori polmonari sia tra gli uomini sia tra le donne; tra gli uomini sono in eccesso anche il tumore dello stomaco e l'asma; tra le donne il tumore del colon-retto e l'asma.." e, per il SIN di Priolo, " eccesso negli uomini di tumori del polmone e della pleura, causa, quest'ultima, in eccesso anche nelle donne; mortalità è in eccesso in entrambi i generi per le malattie respiratorie acute ...".

Lo stesso studio Sentieri raccomanda tra le attività urgenti per i due siti l'acquisizione di dati per la valutazione dello stato attuale di inquinamento ambientale e dell'esposizione agli inquinanti, dando, di fatto, conto delle inadeguatezza delle pur numerose indagini di caratterizzazione ad oggi condotte.

In sede di conclusioni vale la pena evidenziare il ritardo nella bonifica dei siti regionali: emblematico è il caso della messa in sicurezza dell'amianto derivante dalle baraccopoli allestite per il terremoto della valle del Belice. Sul punto è sufficiente sottolineare che le attività sono state in gran parte (non del tutto!) completate nel 2008-2009: il tragico evento sismico risale alla notte tra 14 e il 15 gennaio 1968. I dati non necessitano di ulteriori commenti.

## **8.10 Area di Porto Marghera (Veneto)**

### *8.10.1 Inquadramento del sito*

Il sito di interesse nazionale di Venezia Porto Marghera è stato incluso nell'elenco dei siti di bonifica di interesse nazionale dalla legge 426/98.

Con decreto ministeriale 23 febbraio 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 52 del 3 marzo 2000, è stato individuato il perimetro del sito, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge n. 426 del 1998.

Il perimetro comprende un territorio di circa 3.200 ha a terra, 350 ha di canali portuali e 2.200 ha di area lagunare, nel quale sono incluse aree pubbliche ed aree private (operano nel sito oltre 200 soggetti privati).

L'area perimetrata comprende:

- a. l'area industriale;
- b. altre aree inquinate nel comune di Venezia, anche di tipo residenziale e agricolo;
- c. l'area lagunare prospiciente l'area industriale di Porto Marghera;
- d. i siti interessati da smaltimento abusivo dei rifiuti industriali (discariche);
- e. le aree comunque interessate dalla diffusione dei contaminanti.

La vulnerabilità del sistema lagunare rende particolarmente preoccupanti gli apporti di inquinanti che continuano ad accumularsi nelle acque e nei sedimenti lagunari a causa del dilavamento sia delle acque meteoriche nelle aree inquinate sia delle acque di falda contaminate.

È necessario, peraltro, sottolineare che la concentrazione di attività industriali altamente inquinanti e la contemporanea coesistenza nella stessa area lagunare di centrali termiche, che scaricano imponenti quantità di acque calde, rende l'impatto sulla laguna realmente drammatico, anche in considerazione del basso ricambio tipico delle lagune.

Di seguito vengono riportate le principali criticità ambientali presenti sul sito suddivise per macroisole:

<b>Principali Macroisole</b>	<b>Criticità</b>
<b>Nord</b> (contenente Aziende, quali: Silos Granai del Veneto, Fincantieri, Italgas, Eraclit, Tremolada, Bunge, Transmodal, CUAL, Zanardo...)	<b>Nei Terreni</b> è stata riscontrata una contaminazione prevalente di As, Cd, Se, Pb, Cu, Zn, btex, pcb, pcdd, Idrocarburi leggeri e pesanti.
	<b>Nelle acque</b> invece è stata riscontrata una contaminazione prevalente di Fe, Al, Mn, As Zn, 1,1 Dicloroetilene, 1,2 Dicloropropano, Tricloroetilene, 1,2,3 Tricloropropano, Tetracloroetilene, Sommatoria clorurati da 39 a 50 Tribromometano, Dibromoclorometano, Idrocarburi leggeri e pesanti, BTEX, pcb, ipa
<b>I° Zona Industriale</b> (contenente Aziende, quali: Fincantieri, Pilkington, IVE, Italiana coke, Venezia tecnologie, Alutekna, Fabbrica Concimi, Simar, Vega, Immobiliare Laguna, Immobiliare parco marghera, Alutekna...)	<b>Nei Terreni</b> è stata riscontrata una contaminazione prevalente di Metalli pesanti, ipa, Idrocarburi leggeri e pesanti; in alcuni casi si è riscontrato anche del Benzene e Alifatici clorurati.
	<b>Nelle acque</b> invece è stata riscontrata una contaminazione prevalente di Metalli pesanti, ipa, Idrocarburi leggeri e pesanti; in alcuni casi si è riscontrato anche del Benzene e Alifatici clorurat
<b>Portuale</b> (contenente Aziende, quali: Aluvenice, Edison C.le Termoelettrica Azotati, Ilva, AFV, Fintecna, ATB Riva)	<b>Nei Terreni</b> è stata riscontrata una contaminazione prevalente di metalli (As, Cd, Cu, Hg, Pb, V, Zn, Stagno), benzo(b)fluorantene, benzo(a)pirene, dibenzo(a,l)pirene, Benzo(g,h,i)perilene, indeno(1,2,3 cd)pirene, <u>pcb</u> , Idrocarburi pesanti C>12.

	<b>Nelle Acque</b> una contaminazione prevalente di metalli (As, Al, Ferro, Cd, Pb), 1,2 - Dicloroetilene, <u>Cloruro di vinile</u> , <u>1,1,2-Tricloroetano</u> , <u>Triclorometano</u> , 1,2-Dicloroetano, <u>1,1,2-Tricloroetano</u> , Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Benzene, e toluene, composti organoalogenati totali e Idrocarburi totali.
<b>Raffinerie</b> (contenente Aziende, quali: Eni S.p.A, I Pili, Petroven, API ex Deposito Costiero, Sacaim, Servizi Costieri Srl...)	<b>Nei Terreni</b> è stata riscontrata una contaminazione prevalente di metalli (Al, As, Fe, Mg, Ni), btex, Idrocarburi C<12 e C>12, ipa e PCDD. <b>Nelle Acque</b> una contaminazione prevalente di ipa, alifatici clorurati cancerogeni, pcb, Idrocarburi C<12 e C>12; in particolare presenza di fosfogessi (nell'Area i Pili).
<b>Vecchio Petrolchimico</b> (contenente Aziende, quali: Interporto di Venezia, proprietà Syndial, Tencara, Idromacchine, Enel Centrale Marghera...)	<b>Nei Terreni</b> è stata riscontrata una contaminazione prevalente di metalli (As, Sb, Cd, Pb) composti alifatici clorurati Cancerogeni (in particolare il Cloruro di vinile) e non cancerogeni, composti aromatici clorurati, Benzene Idrocarburi C<12 e C>12, ipa e pcb, Diossine, furani, Ftalati. <b>Nelle Acque</b> una contaminazione prevalente di Metalli (Al, As, Fe, Ni), Solfati e Solventi, Organici Alogenati Alifatici Clorurati non cancerogeni, Benzene, Clorobenzeni, Idrocarburi totali, idrocarburi alifatici, ipa e pcb, Diossine e furani.
<b>Nuovo Petrolchimico</b> (contenente Aziende, quali: Montefibre, Syndial, Dow, Polimeri Europa, Transped, Edison, Stz Elettrica, Servizi Porto Marghera, Italsigma, 3VCPM...)	<b>Nei Terreni</b> è stata riscontrata una contaminazione prevalente di Metalli pesanti, (Arsenico, Cadmio, Mercurio, Piombo e Zinco), idrocarburi pesanti, composti organoalogenati, solventi clorurati alifatici, Clorobenzeni, Benzene, Idrocarburi, pcdd/pcdf, ipa. <b>Nelle Acque</b> una contaminazione prevalente di Metalli (Hg, Zn, Pb, Ni, V, Sb, Cr), Alifatici Clorurati cancerogeni, Solventi aromatici, Clorobenzeni, Benzene, Idrocarburi totali, pcdd/pcdf, ipa
<b>Fusina</b> (contenente Aziende, quali: Alcoa Trasformazioni, Solvay Solexis, Terminal Fusina Venezia Srl, Pagnan SpA, Cantieri della Pietà, Syndial - area Moranzani A e Moranzani B, Cosorzio Tecnologico Veneziano area ex Abibes ed ex Alcoa...)	<b>Nei Terreni</b> è stata riscontrata una contaminazione prevalente di metalli (Selenio, Cd, Cu, Zn, As, Cr tot., Cr VI, Hg, Pb e V). <b>Nelle Acque</b> una contaminazione prevalente di Metalli (Al, Fe, As, Pb, Mn), tetracloroetilene, Fluoruri e Solfati, alifatici clorurati cancerogeni e ipa.

Sono inoltre da considerare, per le loro criticità ambientali, anche le aree marino costiere ed i canali industriali, come di seguito dettagliato.

AREE	CRITICITA'
<b>Canali industriali</b>	Le aree più inquinate (con sedimenti classificati "oltre C" secondo il Protocollo d'intesa del '93) sono localizzate in particolare nel Canale Industriale Nord, nel Canale Bretella e nel Canale Industriale Lusore Bretelle. La contaminazione riguarda sia metalli pesanti (As, Cd, Hg, e Pb) che microinquinanti organici, quali pcb, ipa e PCDD/F.
<b>Area marino costiera</b>	Metalli pesanti

### 8.10.1 Lo stato di attuazione degli interventi

La Commissione ha acquisito dal Ministero dell'ambiente e dall'Arpa Veneto i dati - aggiornati al 20 novembre 2011 - sullo stato di avanzamento degli interventi nelle aree, di competenza pubblica e privata, ricadenti nelle aree a terra ricomprese nella perimetrazione del SIN, riportati schematicamente nella seguente tabella (doc. 1162/09), esclusa, quindi, l'area perimetrata a mare:

la percentuale delle aree sottoposte ad interventi di messa in sicurezza rispetto al totale dell'area perimetrata	29,5%
la percentuale dei Piani di caratterizzazione presentati rispetto al totale delle aree a terra perimetrata	74,2%
la percentuale dei Risultati di caratterizzazione presentati rispetto al totale delle aree a terra perimetrata	58,8%
la percentuale dei Progetti di bonifica presentati rispetto al totale delle aree a terra perimetrata	37,2%
la percentuale dei Progetti di bonifica approvati rispetto al totale delle aree a terra perimetrata	25,2%

La provincia di Venezia, nella nota del 18 novembre 2011 (docc. 930/1, 930/2), ha comunicato di aver emesso i certificati di avvenuta bonifica delle seguenti aree, ricadenti nel sito di interesse nazionale di Venezia - Porto Marghera, oggetto di interventi con progetti approvati dal Ministero dell'ambiente:

SITO	CERTIFICAZIONE
ENI Raffineria area interna denominata DP3 area Vacuum - Marghera;	prot. n. 48780 del 10.07.2008
(ex) Enichem area interna allo stabilimento denominata Rep. TD12 - Marghera;	prot. n. 16743 del 21.03.2001
Scuola materna 8° marzo scoperto di pertinenza Villaggio San Marco - Mestre;	prot. n. 17120 del 10.03.2009
Demont Ambiente area denominata ex Alcoa - località Fusina;	prot. n. 21168 del 26.03.2009
Vesta/SIFA impianto di depurazione acque reflue area interna denominata opere PIF- località Fusina;	prot. n. 68557 del 9.11.2009
Vesta impianto di depurazione acque reflue area interna denominata opere IV^ Linea- località Fusina;	prot. n. 50036 del 17.08.2010

La stessa provincia ha dichiarato, inoltre, di aver emesso i certificati di avvenuta bonifica delle seguenti aree, che sono state oggetto di interventi di bonifica con progetti approvati prima della normativa di istituzione del sito di interesse nazionale di Venezia - Porto Marghera (legge n. 426 del 1998 e decreto ministeriale del 23 febbraio 2000) e/o antecedenti alle norme sui siti contaminati (decreto legislativo n. 22 del 1997 - decreto ministeriale n. 471 del 1999 ), attualmente ricadenti nel sito di interesse nazionale di Venezia - Porto Marghera (tra parentesi, in tabella, l'ente che ha approvato il relativo progetto):

SITO	CERTIFICAZIONE
AGIP Petroli ex Deposito Costiero - Marghera;	prot. n.76719 del 11.11.2002 /(Comune di Venezia)
Ex stabilimento denominato Agricoltura Complessi - Marghera;	prot. n.57064 del 11.10.2001 /(Comune di Venezia)
Ex stabilimento denominato Agricoltura Azotati - Marghera;	prot. n.7429 del 18.02.1999 /(Comune di Venezia)
Cargo System ex deposito Praoli Marina 2000- Marghera;	prot. n. 12954 del 3.03.2000 /(Comune di Venezia)
Agip Petroli ex deposito costiero Nord Praoil - Marghera;	prot. n.46350 del 5.10.1999 /(Comune di Venezia)
Area Enirisorse denominata Marghera 3 - Marghera;	prot. n.62816 del 6.11.2000 /(Comune di Venezia)
Europa System - Marghera;	prot. n.46744 del 27.06.2002 /(Comune di Venezia)
Vega Parco Scientifico Tecnologico ex stabilimento Agricoltura ex ceneri- Marghera;	prot. n. 22144 del 18.04.2000 /(Provincia di Venezia)
Tremolada ex stabilimento Italcimica - Marghera;	prot. n.66240 del 16.11.2001 /(Comune di Venezia)
Area demaniale marittima dell'Autorità Portuale di Venezia via dell'Azoto - Marghera;	prot. n. 15153 del 16.03.2000 /(Comune di Venezia)
Area 43 Ha del Comune di Venezia - porzione di 10 Ha - località Malcontenta.	prot. n. 23091 del 13.05.1999 /(Provincia di Venezia)

Il prefetto di Venezia, dottoressa Luciana Gamorgese, con nota dell'11 aprile 2012 (doc 1204) ha comunicato che, delle 334 aree incluse nel SIN di Porto Marghera per le quali è stata avviata una procedura amministrativa sulla base della normativa vigente in tema di bonifiche, 40 sono caratterizzate dall'emissione da parte del Ministero dell'ambiente di un decreto (provvisorio o definitivo) per la realizzazione dei lavori di bonifica.

Quanto poi allo stato di attuazione degli interventi nelle 40 aree per le quali è già stato emesso un decreto del Ministero dell'ambiente, è stata fornita una tabella elaborata dall'Arpav (doc 1204/3):

Ditta	Ditte appaltatrici	Suolo	Acque	Anno inizio bonifica	Anno fine bonifica
SYNDIAL SpA -		X		-	
Magistrato alle Acque	ATI: So.Co STra.Mo srl e Impresa Mantovani SPA	X		2009	
SYNDIAL SpA -		X		-	
SIFA - ex Syndial _		X		-	
VEGA			X	2011	
SIDERURGICA GABRIELLI - ex Ahuvenice	Depuracque Servizi srl	X		2011	
SYNDIAL - ex Ausidet	Decom srl	X		2012	
COMUNE VE	Veritas	X		2004	2005
VESTA DEPURATORE	Demont Ambiente srl - TRE ESSE	X		2006	2008
VESTA DEPURATORE		X		2006	2008
SYNDIAL		X		-	
POLIMERI EUROPA		X	X	2011 suolo 2007 acque	
SOLVAY Fluor			X	2007	
Consorzio di Bonifica Acque Ricorgive		X		-	
APV (Darsena Terminale canale Industriale Ovest)	Thiene società di costruttori	X		2009	2010
DECAL			X	2011 suolo 2007 acque	
DECAL	Sadeco srl	X		2010	
INTERPORTO DI VENEZIA via dell'Elettricità 21		X		2011	
DEMONT AMBIENTE srl Ex ALCOA	Demont ambiente - Mestrinara spa	X		2007	2008
SIMA (società integrata marghera ambiente - ex SPM - ex MASI)		X	X	2007	
SERVIZI PORTO MARGHERA (ex MASI)				-	

Ditta	Ditte appaltatrici	Suolo	Acque	Anno inizio bonifica	Anno fine bonifica
INEOS VINYLs (EVC) ora VINYLs ITALIA spa			X	2007	
DOWITALIA DIVISIONE COMMERCIALE (POLIURETANI ITALIA)			X	2007	
SAPIO Produzione Idrogeno e Ossigeno			X	2007	
EDISON			X	2007	
EDISON - CTE Azotati		X	X	2008	
ENI area VACUUM impianto DP3	Semenzato Mario (desunto da formulari)	X		2005	2005
TRANSPED - EX S MARCO	Impresa Melinato srl	X	X	2008 suolo 2007 acque	
Venice New Port Container & Logistic Spa		X		2011	
VENEZIA TECNOLOGIE		X		2011	
VENEZIA TECNOLOGIE			X	2008	
Comune di Venezia (POLO NAUTICO SAN GIULIANO - VESTA/VERITAS)		X		2011	
ARKEMA	Eureka srl	X	X	2010 suolo 2007 acque	
SYNDIAL SpA -	Riccoboni spa - URS ITALIA SPA - SNAM Progetti SPA - ENSR Italia srl - Decom srl	X		2008	
SYNDIAL SpA -	Decom srl	X		2009	
SYNDIAL SpA - e coistestatarie	Syndial spa - SNAM Progetti spa		X	2007	
APV (Parco Ferroviario e Via dell'Azoto)	AGRIDECO srl - Mestrinara spa	X		2010	
DOCKS VENEZIA		X		-	
TERNA (attività di scavo)*		X		2008	
SYNDIAL ora APV		X		-	

L'analisi della documentazione trasmessa dal prefetto di Venezia consente anche di formulare alcune osservazioni in merito alla:

1. gestione dei sub-appalti;

## 2. produzione e gestione dei rifiuti provenienti da attività di bonifica.

In riferimento al punto 1 non si è registrato un ricorso sistematico al sub-appalto, se non per attività strettamente specialistiche o per il trasporto dei rifiuti e per gli interventi di bonifica effettuati e/o in corso per le aree a terra (corrispondenti ai 40 decreti definitivi/provvisori emanati dal Ministero dell'ambiente)

Vi è stato, invece, un sistematico ricorso al sub-appalto per gli interventi di competenza del Magistrato alle acque di Venezia (tutti riguardanti l'esecuzione delle opere di marginamento ed attività di dragaggio dei canali portuali), attraverso il concessionario Consorzio Venezia Nuova e dell'Autorità portuale di Venezia.

Con riferimento alla produzione e alla gestione dei rifiuti provenienti da attività di bonifica, si ritiene opportuno riportare integralmente i grafici elaborati da Arpav (doc. 1204/3):

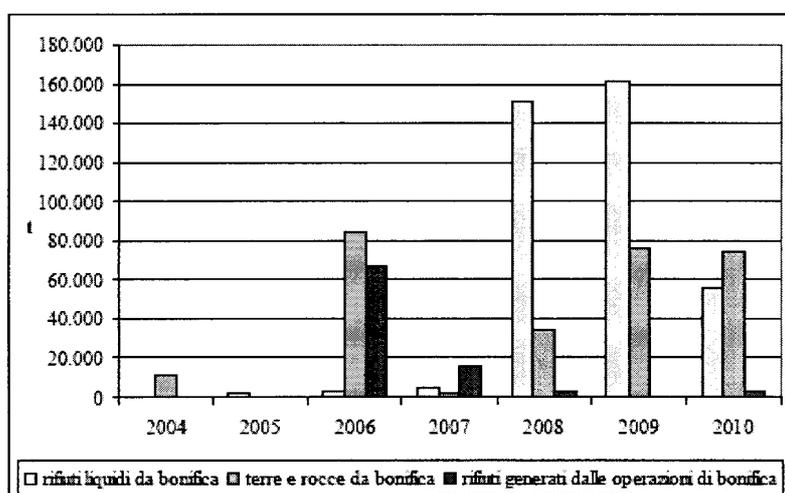


Figura 3.2 Andamento della produzione di rifiuti da bonifica per tipologia nel periodo 2004 - 2010

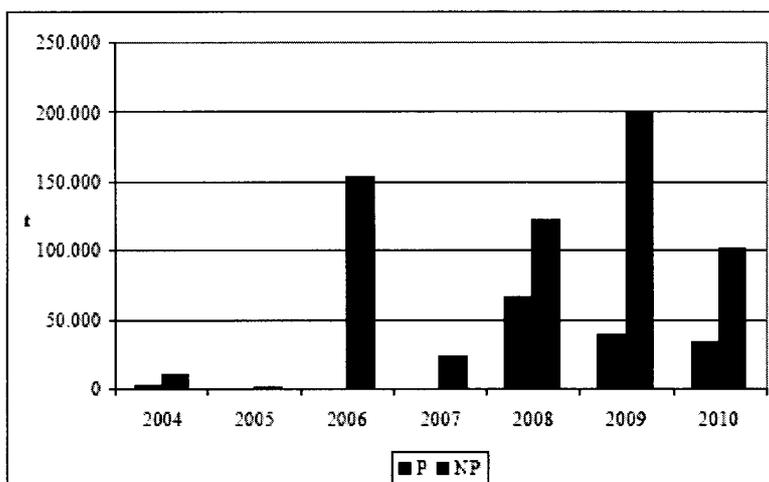


Figura 3.3 Andamento della produzione di rifiuti da bonifica distinti in pericolosi e non pericolosi nel periodo 2004 - 2010